

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Giovedì 3 Marzo 2022

## Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

### PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

### Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

#### I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

#### ✚ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

### Commento al Vangelo meditato in silenzio

Con Gesù nel deserto per prepararci a “fare Pasqua” sul serio: **questo è il senso della Quaresima, un “tempo forte” per rifare quegli esercizi spirituali che ci provocano a conversione, al riorientamento della nostra vita verso Dio e verso i fratelli.** “Convertitevi e credete al vangelo”, ci ha detto il sacerdote imponendoci le ceneri sul capo mercoledì scorso. Ma che cosa significa convertirsi? **Dobbiamo ritornare alla scuola di Gesù.** E' l'unico Maestro che può prendere l'iniziativa di avviarci all'amore assoluto, dopo che lui stesso ne ha sperimentato il prezzo carissimo della croce e la forza irradiante della risurrezione. Oggi, prima tappa del nostro cammino quaresimale, Gesù ci invita a seguirlo nel deserto, là dove deve affrontare la dura lotta contro Satana.

1. Gesù – ci racconta l'evangelista Luca – dopo essere stato battezzato nel Giordano, non è andato di sua iniziativa nel deserto, ma vi è stato “guidato dallo Spirito Santo” per essere tentato dal diavolo. Leggendo la tentazione al battesimo, l'evangelista ci vuol dire che Gesù, appena proclamato Messia, deve “provare” la sua fedeltà al disegno del Padre e confermare la direzione della sua missione: quella di seguire la strada dell'umiltà e del servizio, e non cedere alla suggestione di ricorrere a gesti spettacolari di potenza per dimostrare così la sua identità di Figlio di Dio. Il messaggio per noi discepoli è trasparente: **l'esperienza della prova fa parte della consacrazione battesimale, che ci ha resi figli di Dio con il dono dello Spirito.**

Come san Matteo, anche san Luca scandisce il racconto della prova nel deserto in tre tentazioni, ma in fondo la prova è unica: percorrere una strada messianica non secondo Dio, ma secondo gli uomini; si tratterebbe insomma di cedere alle attese del popolo, degli scribi e farisei, degli stessi discepoli. Ma così Gesù tradirebbe la sua scelta fondamentale, fatta con il battesimo al Giordano e approvata dal Padre.

**La prima tentazione** va collegata appunto all'evento del Giordano. Là il Padre proclama: “Tu sei il Figlio mio, l'amato”. Qui Satana insinua: “Se tu sei il Figlio di Dio, dì a questa pietra di diventare pane”. Dov'è la tentazione? E' nel mettere un condizionale, un “se” al proprio essere di Gesù il Figlio di Dio. E' una prova che si ripeterà lungo tutta la sua vita, fino alla croce. Questa tentazione del *pane* Gesù la sperimenterà nel deserto quando, dopo aver sfamato i cinquemila (Lc 9, 10-17) tenteranno di farlo re, proprio per aver visto il segno dei pani (Gv 6,15). Gesù come Figlio di Dio ha certamente il potere di moltiplicare i pani, ma egli compie questo miracolo per la folla affamata, non per se stesso. Quando nel Getzemani verranno ad arrestarlo, potrebbe chiedere al Padre di intervenire a suo favore con una esercito di angeli, ma rinuncia a questa possibilità, perché non vuole agire in modo egoistico, adoperando quei poteri che gli sono stati dati per la salvezza del mondo, non per la propria salvezza. Infine la tentazione si ripeterà alla croce, quando molti gli rinfacceranno schernendolo: “Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce”, ma egli non accetterà neppure quell'ultima sfida e morirà abbandonandosi con un grido nelle mani del Padre suo. **In sintesi, Gesù non ha mai approfittato della sua identità di Figlio di Dio e dei suoi poteri divini per il proprio successo, per il proprio vantaggio o tornaconto personale.**

Anche a noi Satana si avvicina subdolo e seducente, istigandoci, ad esempio: “Se sei un uomo libero, perché rinunciare alla tua libertà, per osservare la legge di Dio?”. Oppure: “Se sei un cristiano adulto, perché lasciarti vincolare dai “no” della Chiesa?”. O ancora: “Se sei un vero ministro della comunità cristiana, perché non trai vantaggio dalla tua

**posizione per importi sugli altri e portarli dalla tua parte?”**. Gesù ci aiuta a superare la tentazione con la parola di Dio e con la sua stessa parola, come quando nel vangelo di Giovanni dice ai discepoli: “Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha inviato”. O come quando nel momento drammatico dell’agonia dirà al Padre: **“Non sia fatta la mia, ma la tua volontà”**.

2. **La seconda tentazione** nel vangelo di Luca ha un aspetto volgare, ma sempre accattivante. Il diavolo promette a Gesù tutta la potenza, se egli si prostrerà ad adorarlo. Dov’è la tentazione? E’ nello stuzzicare Gesù ad adottare un mezzo cattivo, ma per un fine buono. Non afferma forse la logica mondana: “Il fine giustifica i mezzi”?. Ma la sapienza divina contraddice questo principio: **mezzi cattivi non possono essere giustificati da un fine buono**. Gesù non si piega neanche stavolta e risponde netto: solo Dio è il Signore di tutto; perciò solo lui ha diritto di essere adorato.

Anche questa tentazione – la tentazione del *potere* - Gesù la sperimenterà più volte nella sua vita, in particolare dopo la confessione di Pietro, quando lo stesso capo dei Dodici, appena proclamato “roccia” della Chiesa, suggerirà a Gesù di non seguire la strada della croce, come egli ha appena dichiarato di voler fare. Allora Gesù smaschera, nel volto di Pietro, il diavolo in persona, e secondo Marco (8,33) lo scaccia con le stesse parole usate secondo Matteo per scacciare Satana (4,10).

**Nella terza tentazione** è Satana a far ricorso alla Scrittura: cita il salmo della fiducia in Dio, ma lo stravolge per sollecitare Gesù a “fare spettacolo” con il miraggio di dar gloria a Dio. Dov’è la tentazione? Qui il diavolo suggerisce a Gesù di “tentare” addirittura Dio, cioè di cercare di imporgli la sua volontà, obbligandolo ad intervenire a suo favore. Gettarsi dal pinnacolo del tempio è una azione presuntuosa, in quanto vorrebbe costringere Dio a fare un miracolo.

Anche questo ultimo attacco satanico viene respinto da Gesù con il ricorso alle sante Scritture, ma non lette “alla rovescia” come aveva tentato di fare il diavolo poco prima. Anche la terza tentazione Gesù l’ha sperimentata nella voce petulante degli scribi e dei farisei che gli chiedono un *segno dal cielo* (Lc 11,16), cioè un segno vistoso e spettacolare. Ma l’unico segno che Gesù darà sarà quello della croce (Gv 2,18-22).

Al termine delle tentazioni Luca annota che il diavolo si allontanò *fino al tempo fissato*. Questo tempo sarà quello della passione, quando Gesù dovrà respingere una triplice tentazione: dei notabili (Lc 23,35); dei soldati (v. 37); di uno dei due briganti (v. 39). **Ma anche sul Calvario – come nel deserto - in fondo la tentazione è unica: salvare se stesso**. Gesù però non può salvare se stesso: non perché non ne sarebbe capace, ma perché liberamente vi ha rinunciato. **Infatti chi vorrà salvare la propria vita, la perderà** (Lc 9,24).

**La Quaresima è il tempo privilegiato per nutrirci del pane della Parola e per smascherare e vincere con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno. Così a Pasqua potremo risorgere alla nuova vita dei veri figli di Dio.**

*Commento di Mons. Francesco Lambiasi*

### Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### L'AMORE FAMILIARE: VOCAZIONE E VIA DI SANTITÀ

Padre Santo, siamo qui dinanzi a Te  
per lodarti e ringraziarti

per il dono grande della famiglia.

Ti preghiamo per le famiglie consacrate  
nel sacramento delle nozze,

perché riscoprano ogni giorno la grazia ricevuta  
e, come piccole Chiese domestiche,  
sappiano testimoniare la tua Presenza  
e l'amore con il quale Cristo ama la Chiesa.

Ti preghiamo per le famiglie  
attraversate da difficoltà e sofferenze,  
dalla malattia, o da travagli che Tu solo conosci:  
sostienile e rendile consapevoli  
del cammino di santificazione al quale le chiami,  
affinché possano sperimentare la Tua infinita misericordia  
e trovare nuove vie per crescere nell'amore.

Ti preghiamo per i bambini e i giovani,  
affinché possano incontrarti  
e rispondere con gioia alla vocazione che hai  
pensato per loro; per i genitori e i nonni,  
perché siano consapevoli  
del loro essere segno della paternità e maternità di Dio  
nella cura dei figli che, nella carne e nello spirito,  
Tu affidi loro;

per l'esperienza di fraternità  
che la famiglia può donare al mondo.

Signore, fa' che ogni famiglia  
possa vivere la propria vocazione alla santità nella  
Chiesa come una chiamata a farsi protagonista  
dell'evangelizzazione, nel servizio alla vita e alla pace,  
in comunione con i sacerdoti ed ogni stato di vita.

Benedici l'Incontro Mondiale delle Famiglie.

Amen.

(Preghiera ufficiale per il X Incontro Mondiale delle Famiglie  
22-26 giugno 2022)

### CANTO: PURIFICAMI, O SIGNORE

**Rit. Purificami, o Signore:  
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco;  
il mio errore mi è sempre dinanzi:  
contro te, contro te solo ho peccato;  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Sia gloria al Padre onnipotente,  
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,  
allo Spirito Santo, Amore,  
nei secoli dei secoli. Amen.

## RECITA DEL SANTO ROSARIO